

Dalle fiere all'export Le scarpe fermane ai piedi del mondo

Gli ultimi dati della **Camera di Commercio** confermano il traino del comparto. In corso la trasferta a Mosca per l'Obuv. Sabatini: «Fiducia nei prossimi mesi»

FERMO La scarpa fermiana corre sempre di più. Nel primo trimestre del 2023, nella provincia di Fermo, l'export dei "prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori", che più semplicemente sintetizziamo con le calzature, è salito del 40% rispetto al 2021. Ed è a +6,4% sul 2019, l'anno pre-pandemia. Ne abbiamo riferito ieri in Regione facendo il punto sul dato marchigiano. La grande vetrina è per l'economia del Fermano. Questo risultato ha infatti trainato tutto l'export provinciale in quanto la calzatura vale, da sola, tre quarti del valore complessivo di 1,237 miliardi di euro.

I paragoni

Da gennaio a marzo, l'export fermiano è cresciuto di un terzo (+33,1%), e fatta eccezione per la provincia di Ascoli, i cui numeri hanno il booster del settore farmaceutico, Fermo ha fatto meglio di tutte le altre province marchigiane (Anco-

na +27,2%, Macerata +21,7%, Pesaro-Urbino +15,4%) secondo i numeri diffusi dalla **Camera di Commercio delle Marche**.

La classifica

Nel confronto col 2019, il valore delle esportazioni fermane è aumentato dell'11,6%. Alle spalle della calzatura, la voce più significativa è quella degli articoli in gomma e materie plastiche (che sfiora i 61 milioni di euro) e in linea col dato del 2019. Sul dato calzaturiero c'è sempre l'irrisolvibile questione su quanto sia il peso effettivo delle griffe che si stanno espandendo nel Fermano. Allo stesso modo sappiamo che una parte dell'aumento dell'export è stata generata dalla crescita dei prezzi di vendita che si è verificata nel 2022. Ciò che è certo è che le ultime manifestazioni fieristiche hanno avuto un bilancio positivo. E anche quella dell'Obuv a Mosca, aperta martedì e in program-

ma fino a domani, finora ha ricevuto commenti molto positivi dagli espositori fermiani presenti.

La tendenza

E a proposito di Mosca anche il dato sull'export verso la Russia, che è in drastica diminuzione dall'invasione dell'Ucraina di un anno fa, sembra più ascrivibile al fatto che le griffe abbiano deciso di abbandonare il mercato dell'ex Unione Sovietica piuttosto che al crollo delle vendite dei marchi fermiani a Mosca. Un dato scollegato quindi con la guerra in corso in Ucraina. Un'altra riflessione è che la diversificazione dell'economia fermiana non è ancora avvenuta (qualora sia stata effettivamente perseguita). L'expo fermiano si regge sulla sola scarpa. Se all'export prettamente calzaturiero aggiungiamo anche le altre voci connesse a questo settore (la gomma citata prima per esempio), arriviamo ad un dato che

equivale all'80% del valore complessivo. Ciò vuol dire che tutte le attività non calzaturiere valgono appena il 20%.

La riflessione

Ma al di là di tutto, come afferma il presidente di **Camera di Commercio delle Marche** **Gino Sabatini**. «I dati ci incoraggiano. Questo risultato è una buona notizia che ci fa affrontare i prossimi mesi con più fiducia».

Massimiliano Viti

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri del fermano

+40%
L'export di prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori rispetto al 2021, +6,4% rispetto al 2019

Il peso della calzatura
tre quarti del valore complessivo di 1,237 miliardi €

+33,1%
Crescita da gennaio a marzo

Il confronto con le altre province
Inferiore solo ad Ascoli che gode del booster del settore farmaceutico



Peso: 77%